

ILLASI – Un corso su internet con maestri speciali

«Cari nonni, vi insegniamo ad usare il pc»

Internet? Un gioco da ragazzi? Gli studenti salgono in cattedra per spiegare ai nonni come si usa la Rete. Gli insegnanti, in questa materia, sono loro: i "nativi digitali".

Alcuni alunni delle classi terza A e B della scuola secondaria di primo grado "G. Zanboni" di Illasi (che fa parte dell'Istituto comprensivo "Don Lorenzo Milani" di Lavagnolo), in collaborazione con la Fondazione Mondo Digitale e con il patrocinio del Comune di Illasi, partecipano a "Nonni su Internet". Si tratta di un progetto nazionale di alfabetizzazione digitale per gli ultra 60enni: ogni anno, lo propongono oltre cento scuole italiane. «Il nostro è il primo (e, al momento, unico) corso del Veneto ad aver aderito al progetto, completamente gratuito per gli anziani» - spiega il prof. Francesco Battaglia, docente di religione con la passione per le nuove tecnologie. «La scuola mette a disposizione l'aula di informatica e i ragazzi, preparati prima di ogni lezione, hanno partecipato in modo volontario. Lo scopo degli incon-

tri è colmare il divario esistente tra vecchie e nuove generazioni, dando ai nonni delle linee guida per l'uso del personal computer».

Il corso per apprendere l'abc del computer, dall'accensione alla navigazione in internet, è iniziato il 27 novembre e terminerà il 12 marzo. Le lezioni si svolgono ogni lunedì pomeriggio, dalle 14.30 alle 16.30, e sono seguite da 15 nonni, per la maggior parte di Illasi (ma con qualche presenza di Badia Calavena). Alla fine del percorso, questi speciali allievi si vedranno consegnare un attestato di frequenza.

«Siamo un po' spaventati dalla distanza tecnologica tra nonni e nipoti (anche non di sangue, ndr) e questo è un tentativo di diminuirlo» - dice la presidente dell'Auser "G. Venturini" di Illasi, Daniela Mizzoni, che ha promosso il corso fra i 330 iscritti al circolo. «Noi da alcuni anni collaboriamo con il prof. Battaglia e abbiamo seguito pure corsi di informatica, ma mai con i ragazzi, in questo modo, i giovani nipotini, ci fanno rifare

gli esercizi: stavolta, invece di essere noi nonni a dover insegnare, ci troviamo dall'altra parte».

Per i giovanissimi maestri è un'esperienza dal grande valore didattico. Se per loro fare l'*upload* di un file è una bazzecola, spiegare questa procedura (ovvero "caricare" un'immagine o un testo sulla Rete) a chi non è pratico, diventa un esercizio di vita. Ed ecco che, con pazienza, spiegano passaggio dopo passaggio ai nonni come si compie l'operazione. L'insegnante supervisiona e dà qualche dritta, con un ruolo di regia.



Generazioni di fronte al pc: sono i nipoti ad insegnare ai nonni come si usa

no tempo - ammette -. Sono qui per imparare un po' di tutto e avere più autonomia». Altra postazione, simile racconto. «Lui è davvero mio nipote, ma a casa non mi insegna mai, e allora sono venuta qui» - esclama una giovane nonna, mostrando il quadernino a quadretti pieno di scritte. «Mi interessa imparare, perché desidero mettermi in contatto con i miei parenti in Australia e quindi dovrò conoscere quali sono i programmi più adatti».

«Se qualcuno mi manda una mail, ora ci metto mezza giornata a rispondere» - dice una signora da dieci anni in pensione. «Prima mi occupavo di contabilità per lavoro, ma in materia di computer sono rimasta indietro e voglio recuperare». La sua vicina, riconoscendo di essere molto più brava a maneggiare i fax, dichiara che il pc non sapeva neanche come accenderlo. Ma non si perde d'animo: «Non so se ci riuscirò, ma se imparo per gli 80

anni mi faccio regalare il computer!», dice ridendo.

«Io voglio usarlo per informarmi e per guardare il tg» - risponde un nonno, interpellato sulle sue aspirazioni informatiche. «E poi, se capisco come utilizzare internet, posso vedere mia figlia che sta a Udine o i miei parenti in Argentina: un bel risparmio sulla bolletta del telefono!».

Pochi banchi più in là, un'alleva batte veloce i polpastrelli sulla tastiera. Già pratica di informatica? «No, facevo la maestra e usavo la macchina da scrivere» - rivela candida. E a scuola mi hanno insegnato il francese, non l'inglese, perciò tanti vocaboli che qui si adoperano normalmente, sono difficili da capire. Ce l'ha il computer a casa? «Quello no, ma in compenso mi hanno regalato l'iPad».

I giovani tutor guardano e sorridono benevoli. La lezione continua.

Adriano Valliseri